DI STEFANO FELIS DI BARI MAESTRO DI CAPPELLA

NEL DVOMO DI BARI.

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI, Con aleuni à Sei, & vno Echo à Otto nel fine, nouamente composti, & dati in luce.



fro.S.

In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,

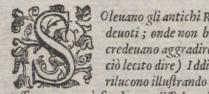
M D LXXXV.

CANTO

AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO

ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

SOUND STONOR NORELLIO FRIETTO. TEAVO II



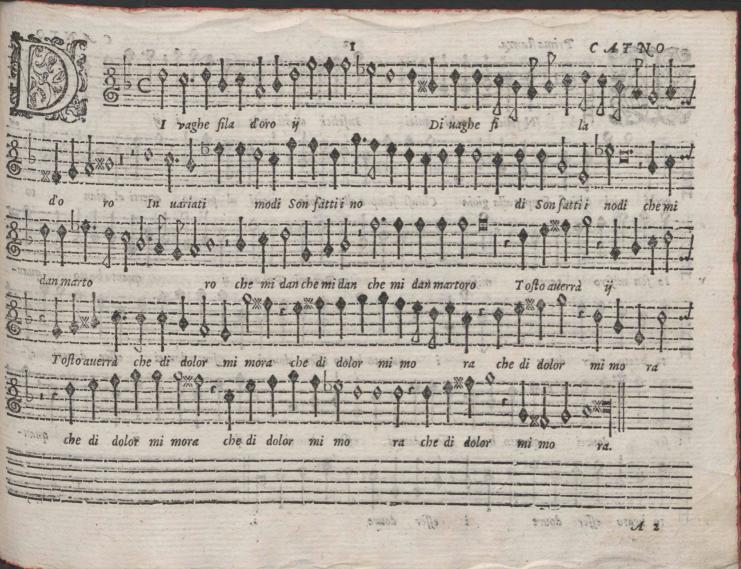
Oleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori, che più grati conosceuano essere al Dio di cui eramo deuoti; onde non bastando taluolta gli aromati Sabei, scorsero à far loro odorare il caldo sangue humano: colo credeuano aggradire à i Dei tutelari, & à gli altri numi Celesti. Hora io che in terra V.S. Lcc. qual esse ciò lecito dire) Iddio in Cielò honoro, & colo per le sue gentilissime mamiere, & rare parti, & virtuti che in esse rilucono illustrando ogni Patria, oue si ritrona; volendole appresentare vna volta per sempre il mio di lei deuo

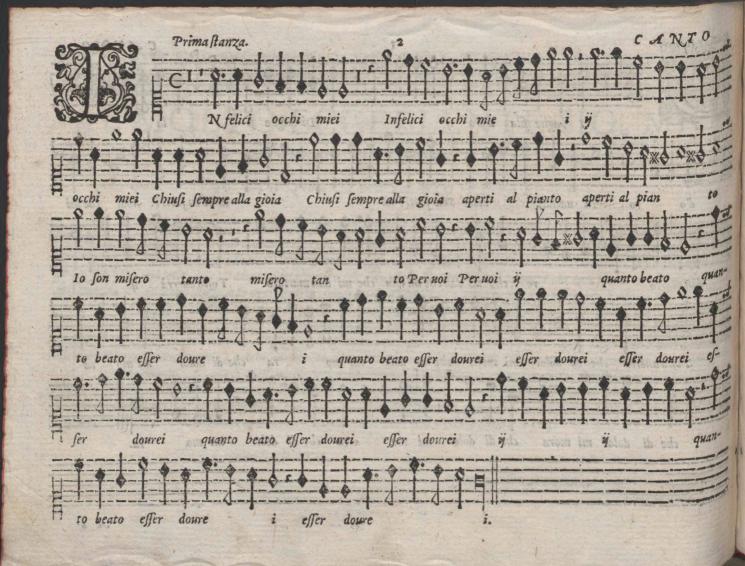
tissimo cuore, à fin che gradisse la mia servitù; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio, quando non hò altro odore, con cell pochi Madrigali, cantai sù mei verd'anni, come giouane d'amor ritocco, i quali succederanno in loco d'hinni, ch'ancor esse cantauali in tal caso. É costrisoluto ne l'animo à V.S. Ecc. li osfero con quel piu caldo assetto che posso. Grar fauor serà il mio, se degne rassi ascoltarli con grato orecchio; poiche non chiedo altro, suor che un minimo cenno della gratia sua, la quale debbo promettemi di certo, sapendo quanto sia vaga di questa naga virtù della Musica, hauendone accertati con molti segni di liberalità molti, che si hanno delettati. Mase per auentura questi miei accenti non hauessero corrispondenza à la sua divina splendidezza, non perso li sdegni, che piacquerò tal hor al sommo Giove i semplici carmi de gli humili pastorelli. Accettane dunque il cuore con cui il vengono, É à V.S. Ecc. sò riverenza, E bacio le mani. Di Bari ità 15 di Febraro 1585.

Di V. S. mo! to Eccellente

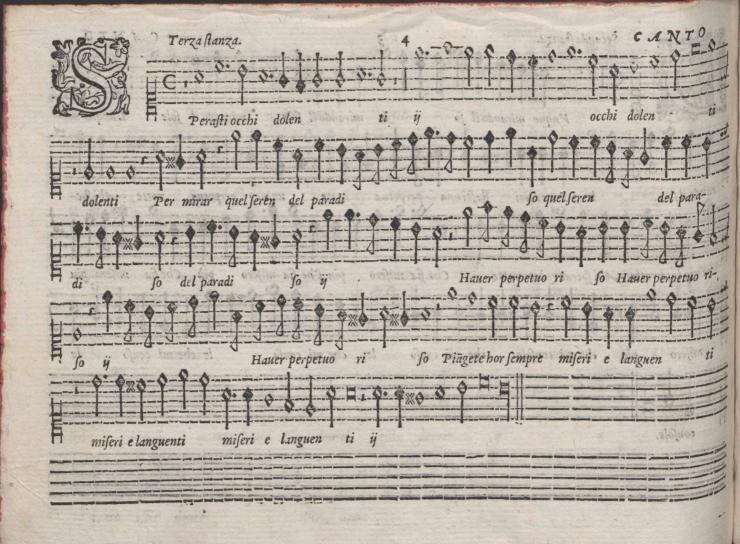
Affettionatissimo Servitore

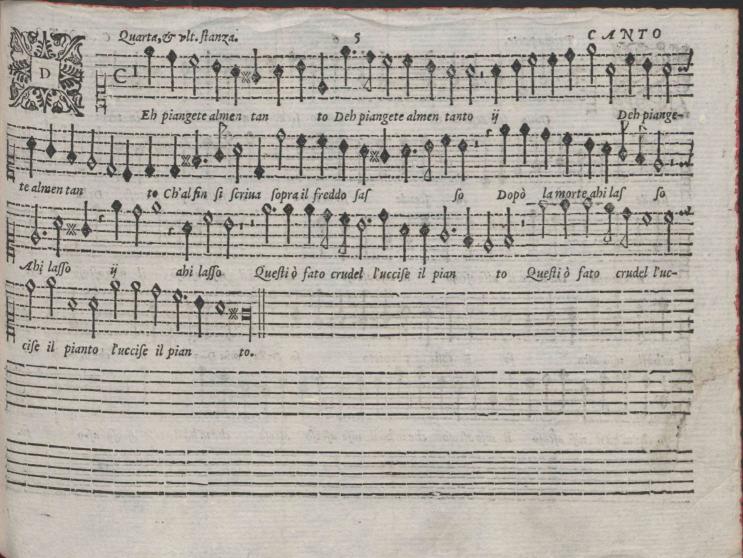
Stefano Felis.



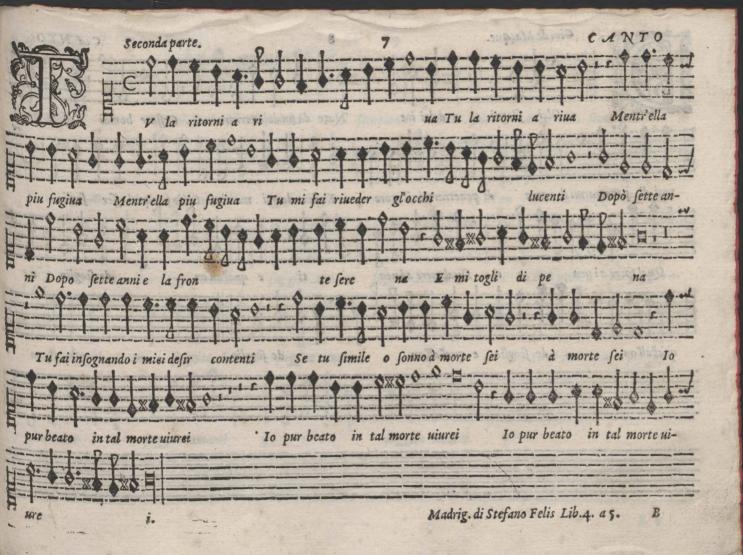


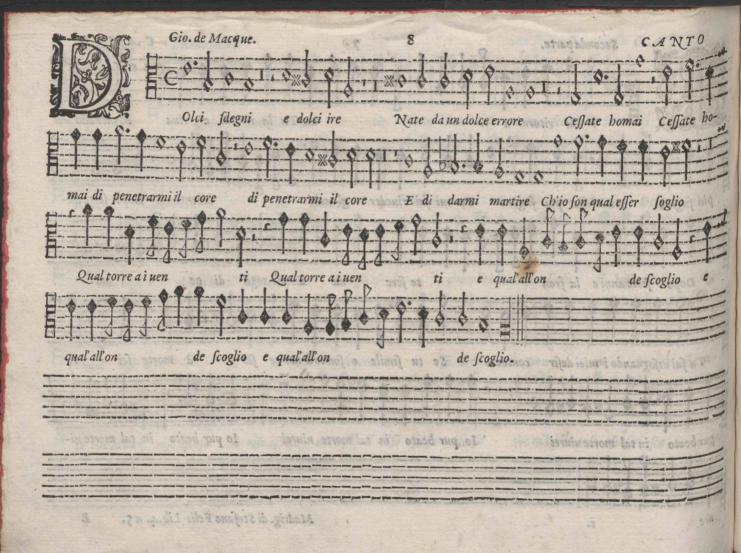


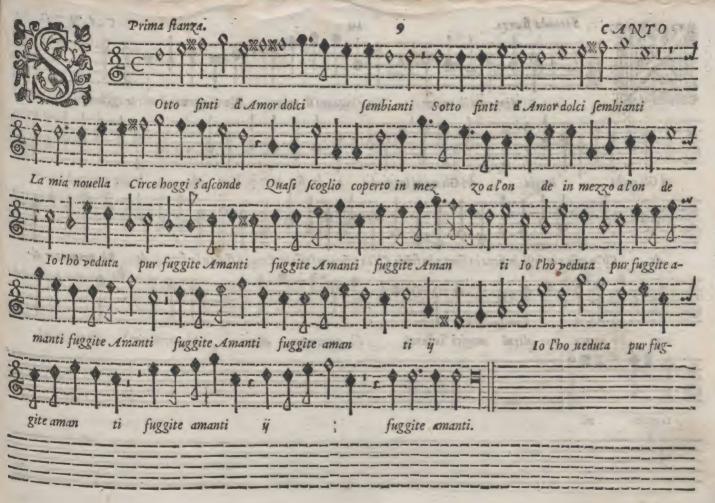


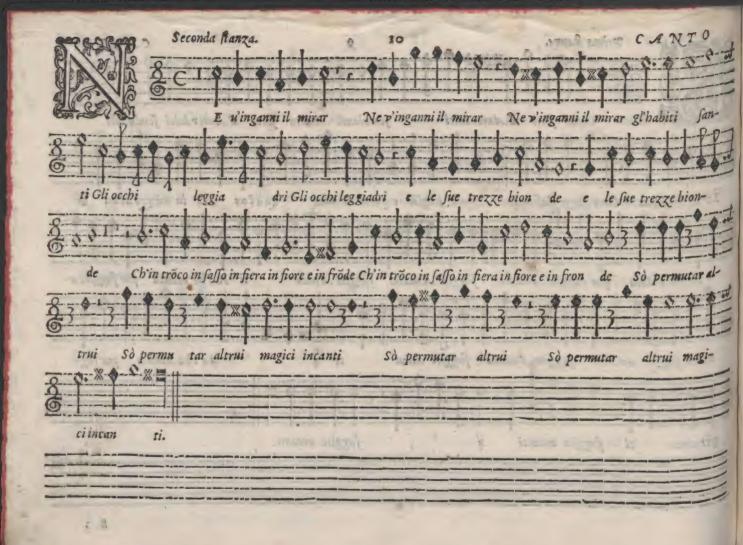


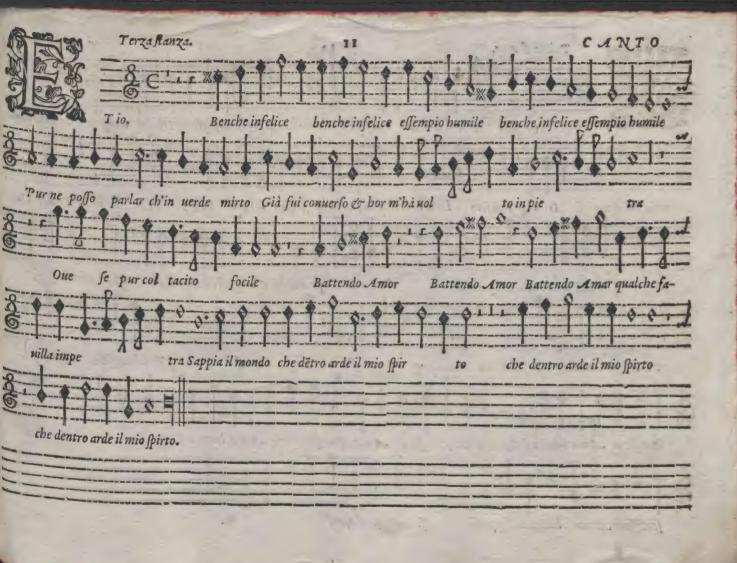




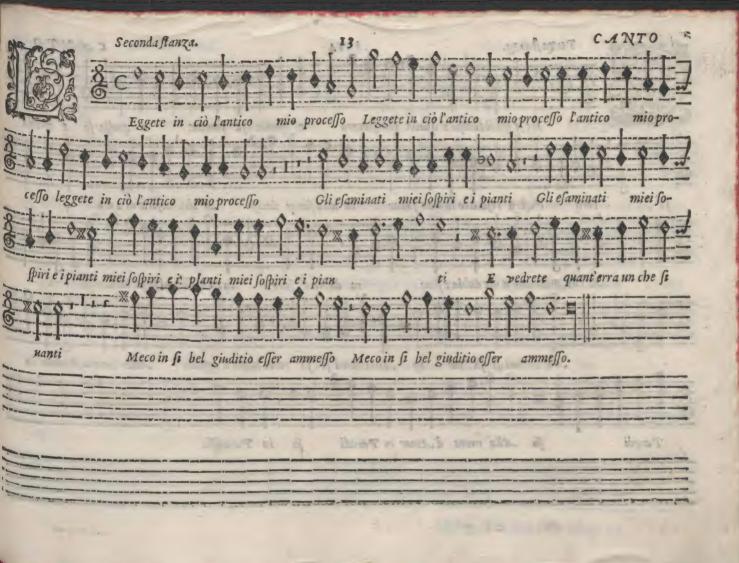




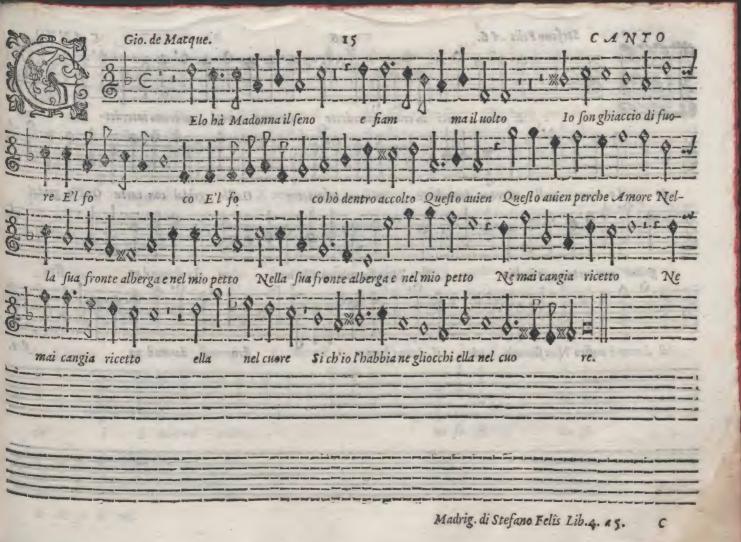


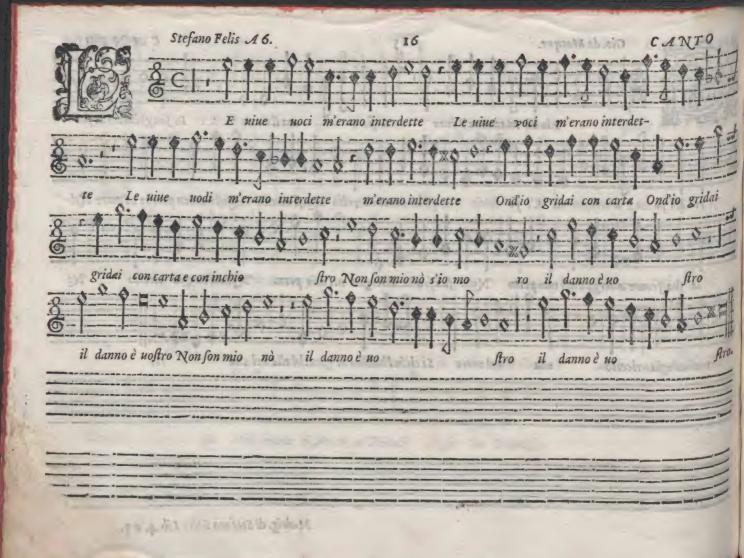


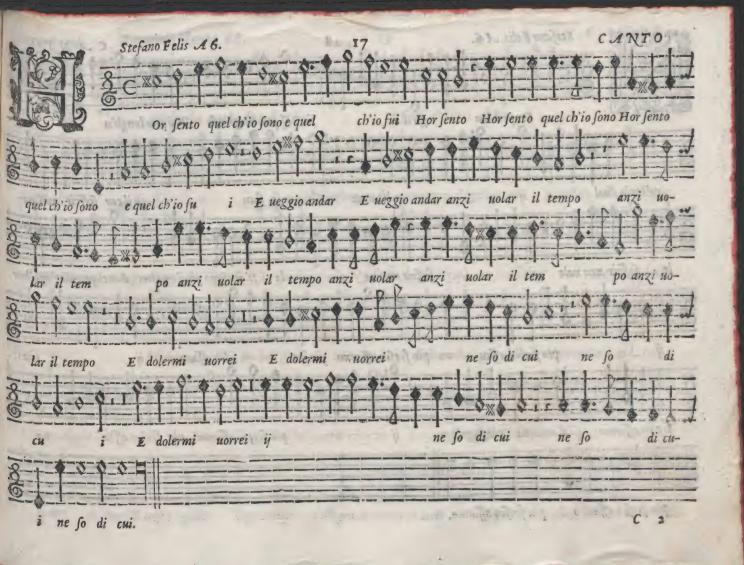






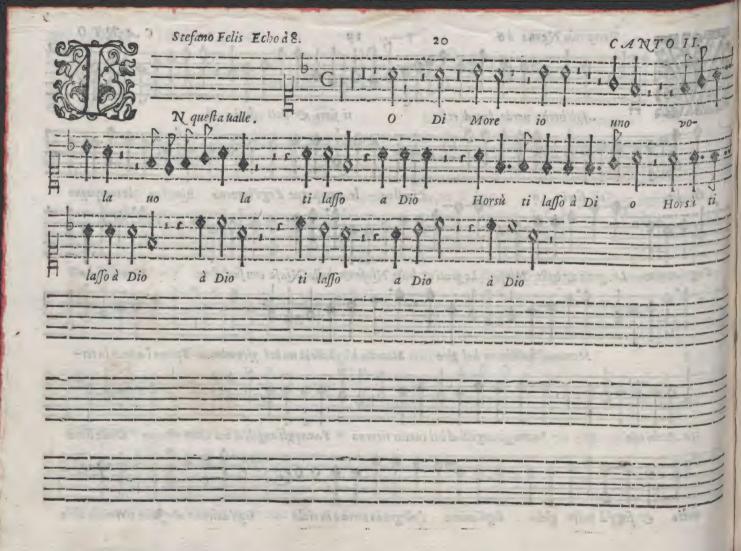












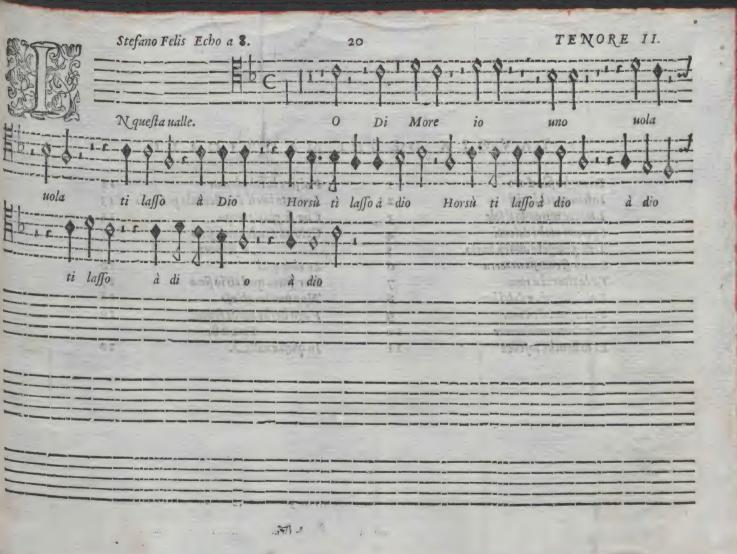


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

20th 17 7,0 -

No. of the spirit will.

Mayalanda e

MARSWAY

ch h

Di uaghe fila d'oro	r	Poi sete la mia donna	I'z
Infelice occhi miei	2	Leggete in ciò l'antico mio processo	13
Dunque mirando il sole	3	Che se già il tempo	14
Sperasti occhi dolenti	4	Gelo hà Madonna il seno	15
Deh piangete almen tanto	5	A sei voci.	
Sonno scendesti in terra	6	Le viue uoci	16
Tu la ritorni a riua	7	Hor sento quel ch'io sono	17
Dolci sdegni, e dolci ire	8	Non può longh'uso	18
Sotto finti d'Amor	9	Vagh herbe uerde frondi	Ĭĝ
Ne u'inganni il mirar	19	Ecco à S.	
Et io benche infelice	11	In questa nalle.	20

DI STEFANO FELIS DI BARI MAESTRO DI CAPPELLA

NEL DVOMO DI BARI.

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI, Con alsuni à Sei, & vno Echo à Otto nel fine, nouamente composti, & dati in luce.



In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,

M D LXXXV.



AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO

ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

1207 IL SIGNOR AVRELLIO FYRIETTI.

Oleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori, che più grati conosceuano esfere al Dio di cui erano deuoti; ande non bastando taluolta gli aromati Sabei, scorsero à far loro odora e il caldo sangue humano: cost credeuano aggradire à i Deitutelari, & à gli altri numi (elesti. Hora io che in terra V.S. Ecc. qual essi (siami ciò lecito dire) Iddio in Gielo honoro, & colo per le sue gentilissime maniere, & rare parti, & virtuti che in essa rilucono illustrando ogni Patria, oue si ritrona; volendole appresentare vna volta per sempre il mio di lei deuo.

tissimo cuore, à fin che gradisse la mia servitù; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio, quando non hò altro odore, con certi pochi Madrigali, cantai sù miei verd'anni, come giouane d amor ritocco, i qualissiccederanno in loco d'hinni, ch'ancor essi cantauano in tal caso. E cosi risolato ne l'animo à V.S. E co. li offero con quel piu caldo affetto che pesso. Gran fauor serà il mio, se degneralsi ascoltarli con grato orecchio; poiche non chiedo altro, fuor che un minimo cenno della gratia sua, la quale debbo promettermi di certo, sapendo quanto sia vaga di questa naga virtù della Musica, hauendone accertati con molti segni di liberalità molti, che se n hanno delettati. Mase per auentura questi miei accenti non hauessevo corrispondenza d'la sua divina splendidezza, non perciò li sdegni, che piacquerò tal hor al sommo Gioue i semplici carmi de gli humili pastorelli. Accettane dunque il cuore con cui ne vengono, E dV.S. Ecc. sò riverenza, E bacio le mani. Di Bari il dì 15 di Febraro 1585.

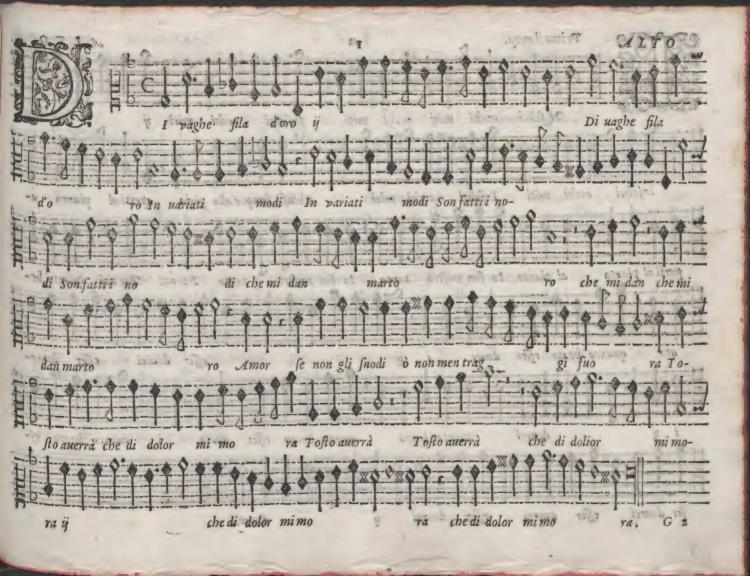
Di V. S. molto Eccellente

singertmon combern A obrains if the bearing Affettionatiffimos ernitores

Stefano Felis.

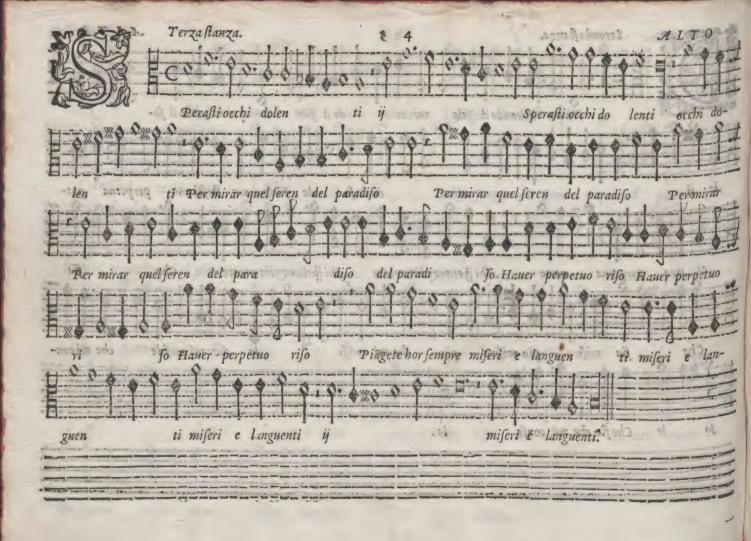
. 776443 U au

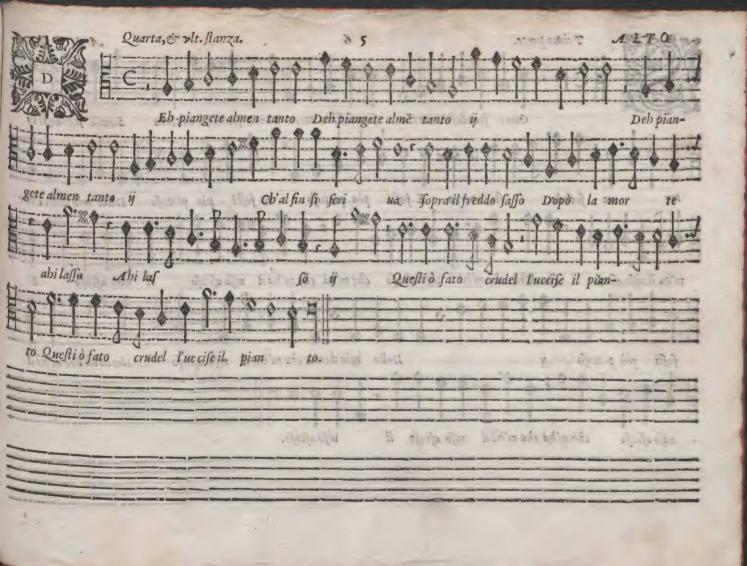
3



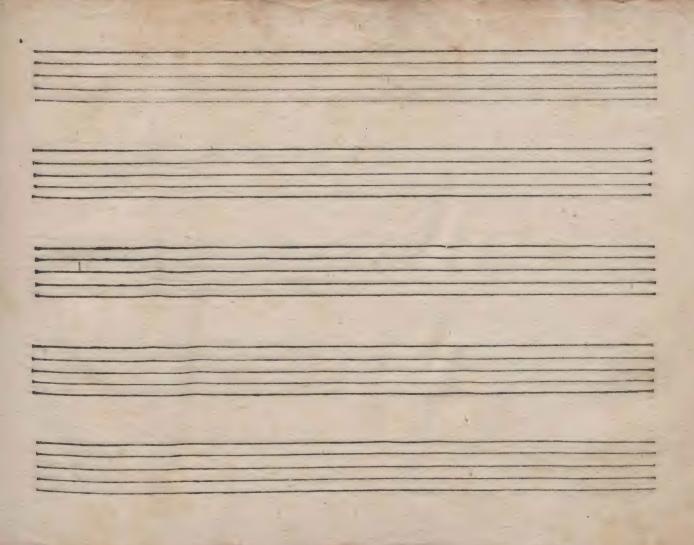


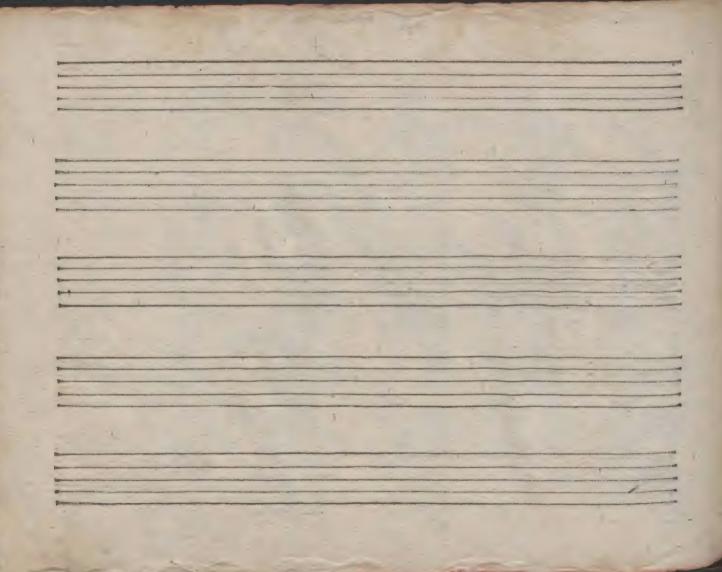


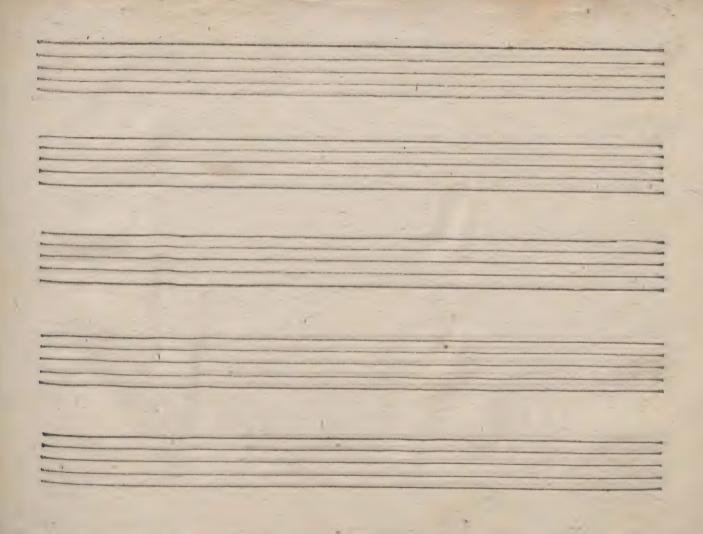








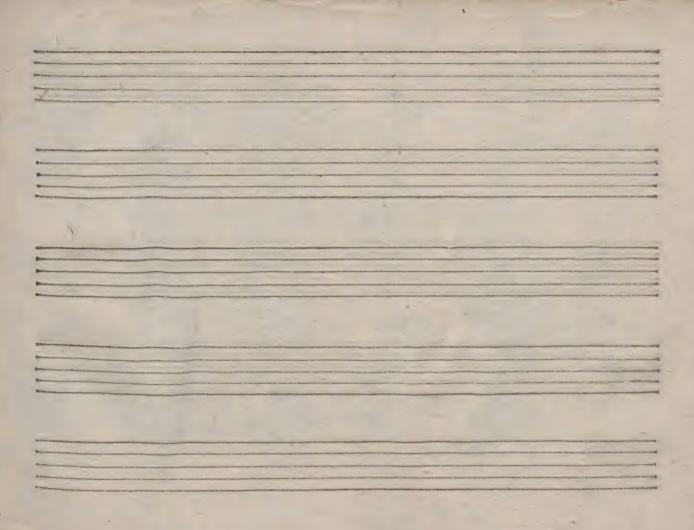








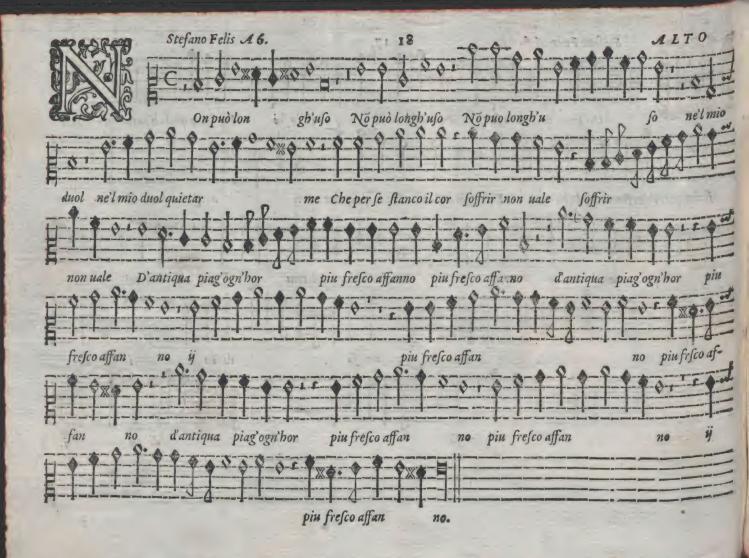






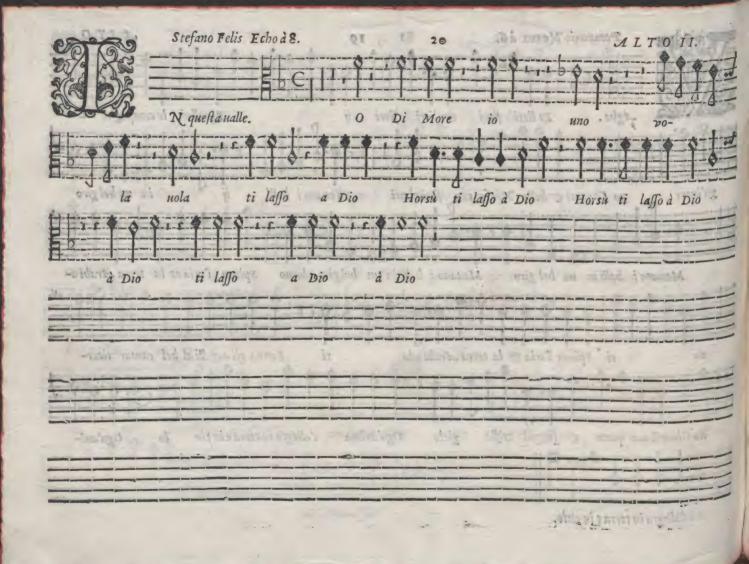








ma s'allegra in terra e in ciele.



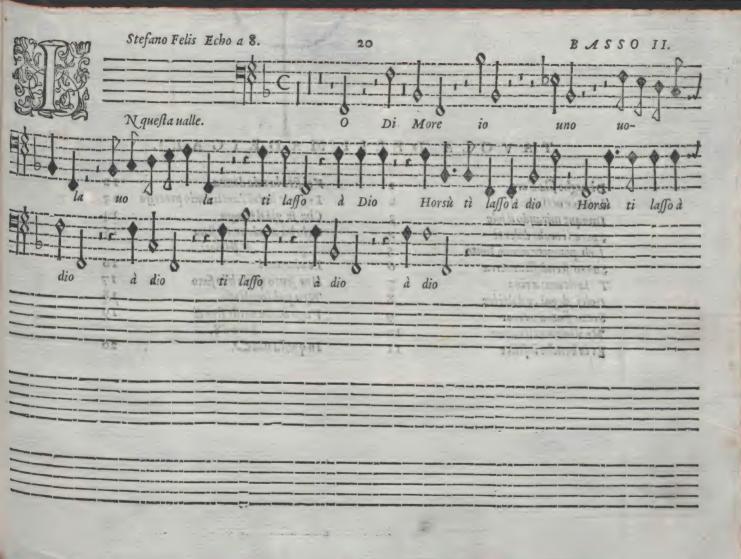


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Stein Lein Beise &.

Manfaudy.

Di uaghe fila d'oro		Voi sete la mia donna	12
Infelice occhi miei	- 2 W	Leggete in ciò l'antico mio processo	13
Dunque mirando il sole	3	Che se già il tempo	14
Sperasti occhi dolenti	-0-14	Gelo hà Madonna il seno	15
Leh piangete almen tanto	5	A sei voci.	
Sonno scendesti in terra	6	Le viue uoci	16
T laritorni ariua	W = 7	Hor sento quel ch'io sono	17
Dolci sdegni, e dolci ire	8	Non può longh'uso	18
Sotto finti d'Amor	9	Vagh herbe uerde frondi	19
Ne u inganni il mirar	10	Ecco à 8.	· · · · ·
Et io benche infelice	11	In questa nall.	20

DI STEFANO FELIS DI BARI MAESTRO DI CAPPELLA

NEL DVOMO DI BARI.

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI, Con alsuni à Sei, & vno Echo à Otto nel fine, nonamente composti, & dati in luce. COMPANY TO THE OWNER OF THE PARTY OF THE PAR



In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,

大日本 カール 日本 日本日

M D LXXXV.

AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO

ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

Con alsuni à Sei, & vno Echo à Orto nel hec, nous mente composit, actentation

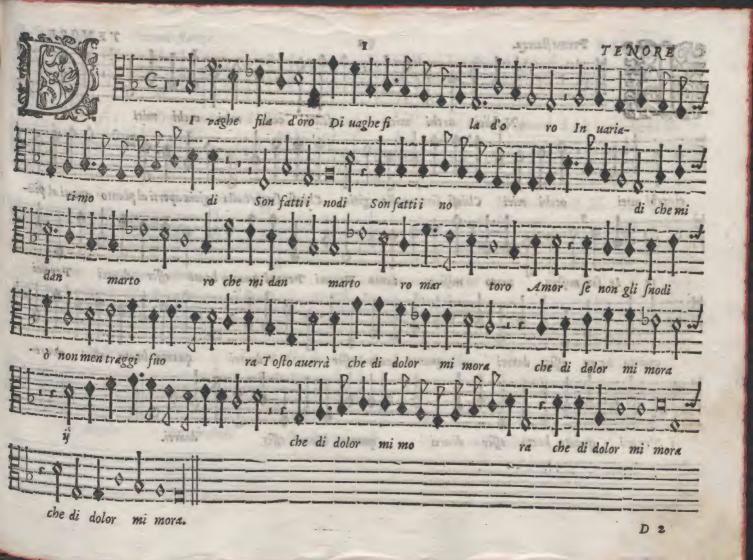
Oleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori, che più grati conosceuano essere al Dio di cui erano deuoti; ende non bastando taluolta gli aromani Sabei, scorsero à far loro odorare il caldo sangue humano: cost credeuano aggradire à i Dei tutelari, & à gli altri numi selesti. Hora io che in terra V.S. Ecc. qual essi (siami ciò lecito dire) Iddio in Cielo honoro, & colo per le sue gentilissime maniere, & rare parti, & virtuti che in essa rilucono illustrando ogni Patria, que si ritroua; volendole appresentare vna volta per sempre il mio di lei deuo conti

tissimo cuore, à fin che gradisse la mia servatù; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio, quando non hò altro odore, con certi pochi Madrigali, cantai sù miei verd'anni, come giouane d'amor ritocco, i quali succederanno in loco d'hinni, ch'ancor esti cantauano in tal caso. & cosi risoluto ne l'animo à V.S. Ecc. li ossero con quel piu caldo affetto che posso. Gran fauor serà il mio, se degne rassi ascoltarli con grato orecchio; poiche non chiedo altro, suor che un minimo cenno della gratia sua, la quale debbo promettermi di certo, sapendo quanto sia vaga di questa uaga virtù della Musica, hauendone accertati con molti segni di liberalità molti, che se n'hanno delettati. Mase per auentura questi miei accenti non hauessero corrispondenza à la sua divina splendidezza, non perciò li sdegni, che piacquerò tal hor al sommo Gioue i semplici carmi de gli humili pastorelli. Accettane dunque il cuore con cui ne vengono, & à V.S. Ecc. so riverenza, & bacio le mani. Di Bari il dì 15 di Febraro 1585.

Di V. S. molto Eccellente

Affettionatissimo Servitore

Stefano Felis.













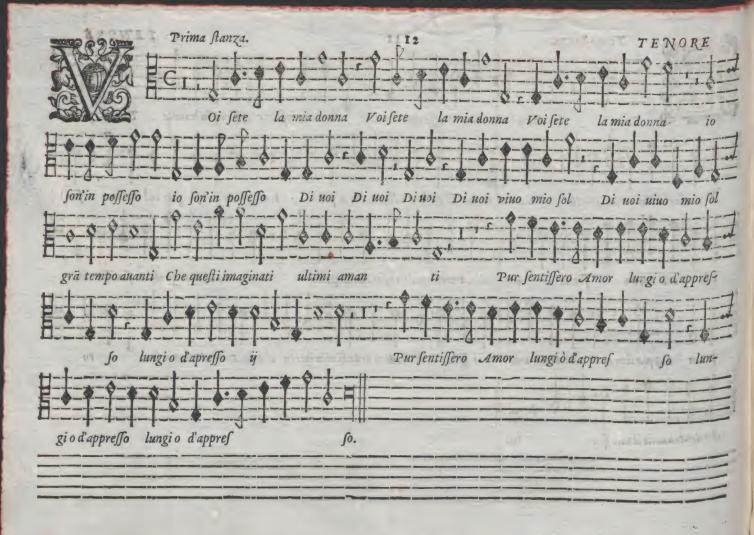


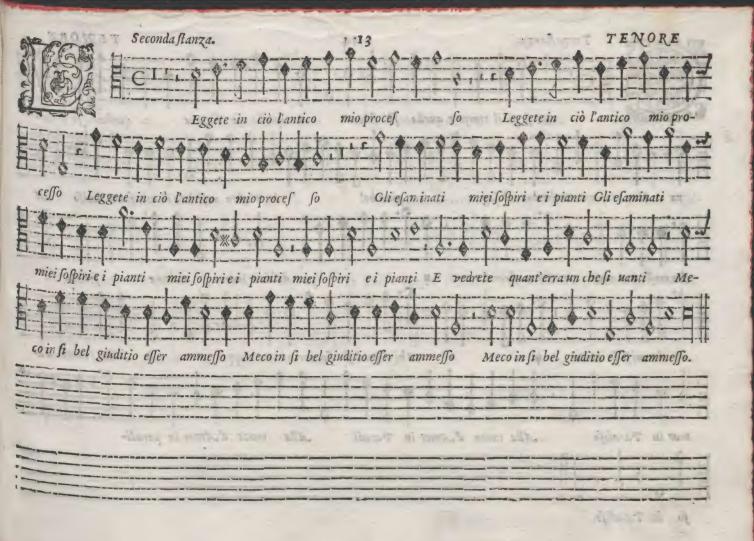


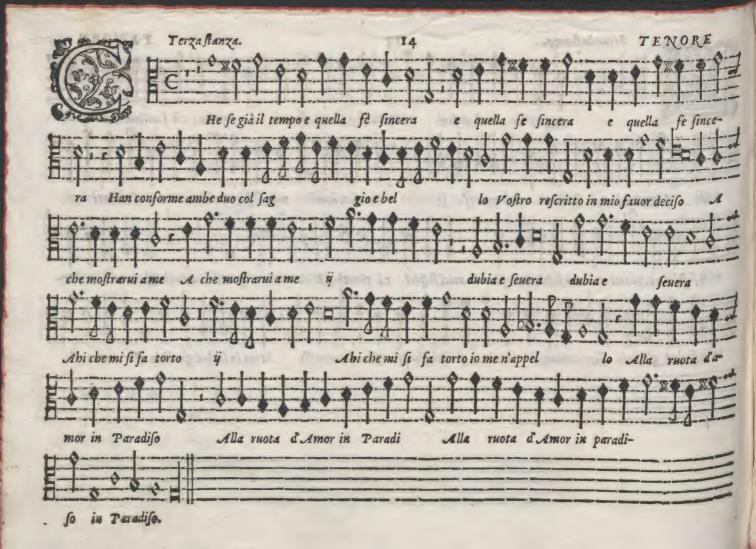




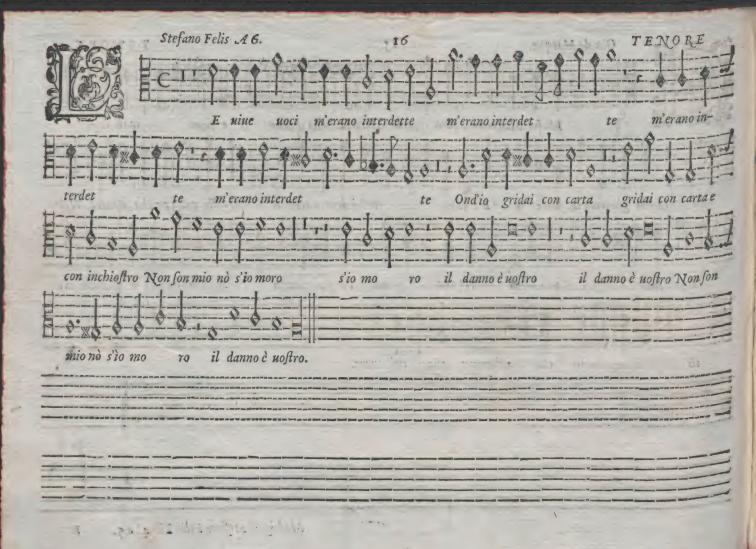


















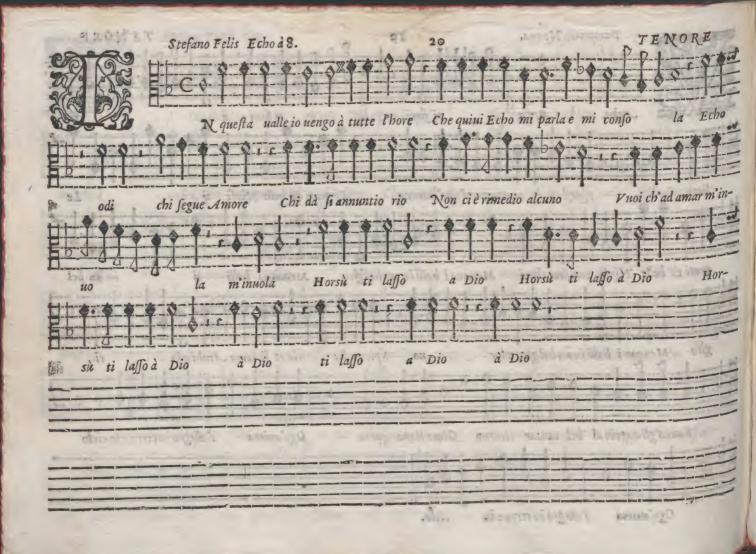


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Di uaghe fila d'oro Infelice occhi miei Dunque mirando il fole	1 2 3	Voi sete lamia donna Leggete in ciò l'antico mio processo Che se già il tempo	13
Sperasti occhi dolenti Deh piangete almen tanto	4	Gelo hà Madonna il seno	15
Sonno scendesti in terra	6	A sei voci. Le viue uoci	16
Tu laritorni ariua	7	Hor sento quel ch'io sono	17
Dolci sdegni, e dolci ire Sotto finti d'Amor	8	Non può longh'uso	18
Ne u'inganni il mirar	9	V agh herbe uerde frond i Echo à 8.	19
Et io benche infelice	11	In questa nalle.	20

TAVOLA BELLL MADRICALL.

	A Color Carolina		and the standard
	Liver of the contract of the c	£	ANGARIA AMBARIC STREET AND STREET
- (1	ord understandard		troloise, allasta
0.7-	Mar and I	~	Seam markitishers
No.	ce a dispersion of	60	I n law one a chi'a pe
191	i entrumphandige 4	0 0 t	ระบาท การเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกาะการเกา
QE-	A STATE OF ALL	7 7 7	enthy the motoria

DI STEFANO FELIS DI BARI MAESTRO DI CAPPELLA

NEL DVOMO DI BARI.

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI, Con alsuni à Sei, & vno Echo à Otto nel fine, nouamente composti, & dati in luce.



In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,

M D LXXXV.



AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO

ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

IL SIGNOR AVRELLIO FVRIETTI.



Oleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori, che più grati conosceuano essere al Dio di cui erano deuoti; onde non bastando taluolta gli aromati Sabei, scorsero à far loro odorare il caldo sangue humano: cosse credeuano aggradire à i Dei tutelari, & à gli altri numi Celesti. Hora io che in terra V.S. Ecc. qual essi (siami ciò lecito dire) Iddio in Cielo honoro, & colo per le sue gentilissime maniere, & rare parti, & virtuti che in essa rilucono illustrando ogni Patria, oue si ritroua; volendole appresentare vna volta per sempre il mio di lei deuo.

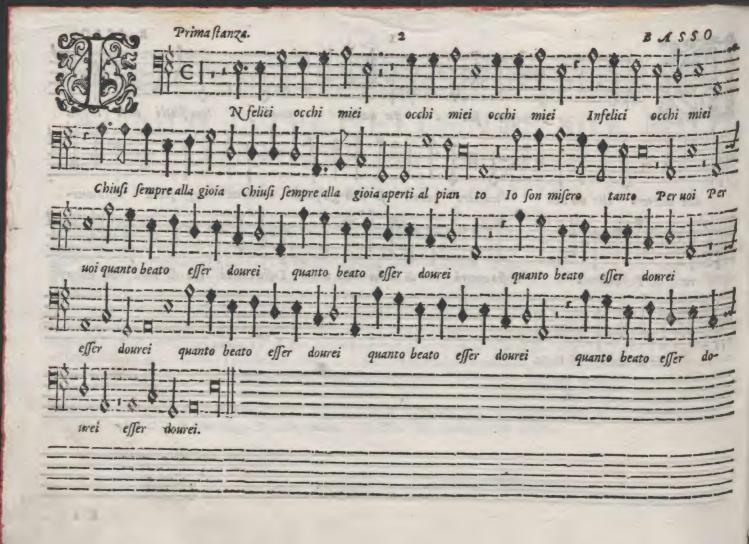
tissimo cuore, à fin che gradisse la mia seruitù; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio, quando non hò altro odore, con certi pochi Madrigali, cantai sù mei verd'anni, come giouane d'amor ritocco, i quali succederanno in loco d hinni, ch'ancor cosi cantauano in tal caso. & così risoluto ne l'animo à V.S. Ecc. li osfero con quel piu caldo affetto che posso. Gran fauor serà il mio, se degnerassi ascoltarli con grato orecchio; poiche non chiedo altro, suor che un minimo cenno della gratia sua, la quale debbo promettermi di certo, sapendo quanto sia vaga di questa uaga virtù della Musica, hauondone accertati con molti segni di liberalità molti, che se n'hanno delettati. Mase per auentura questi miei accenti non hauessero corrispondenza à la sua diuina splendidezza, non perciò li sdegni, che piacquerò tal hor al sommo sioue i semplici carmi de gli humili pastorelli. Accettane dunque il cuore con cui ne vengono, & à V.S. Ecc. so riverenza, & b.:cio le mani. Di Bari il dì 15 di Febraro 1585.

Di V. S. molto Eccellente

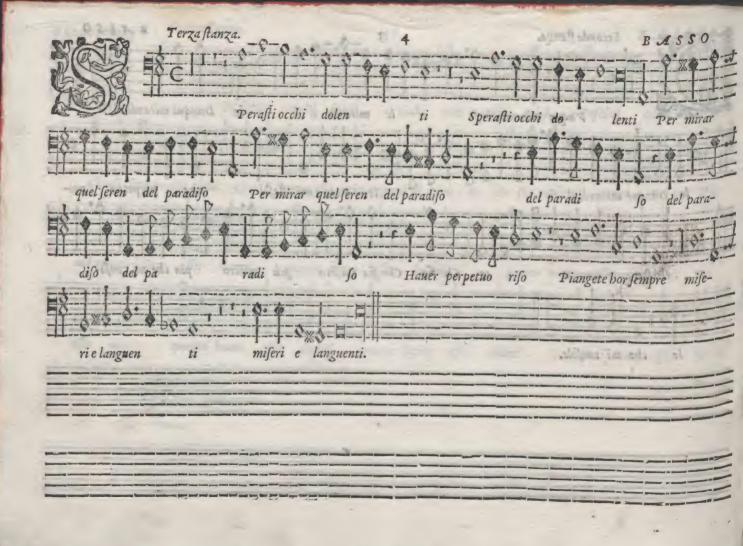
Affettionatissimo Seruitore

Stefano Felis.





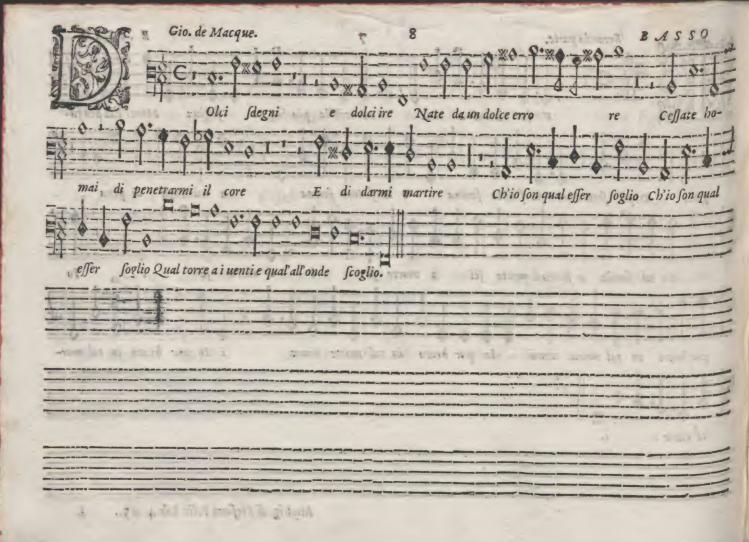




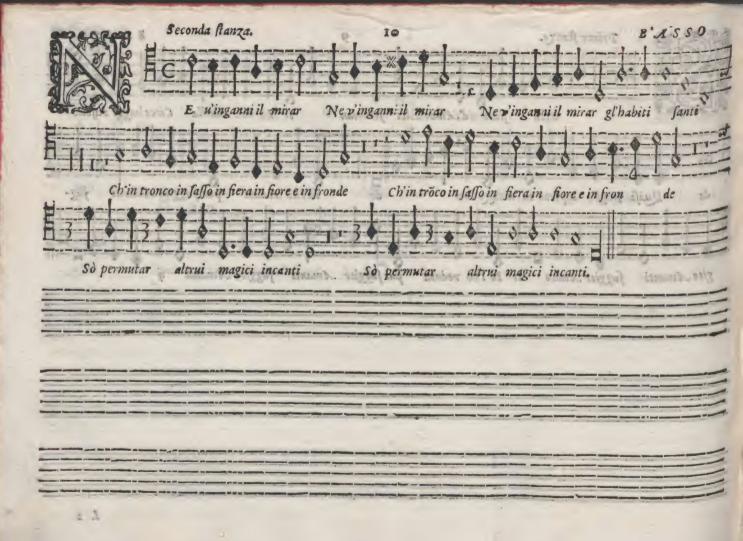








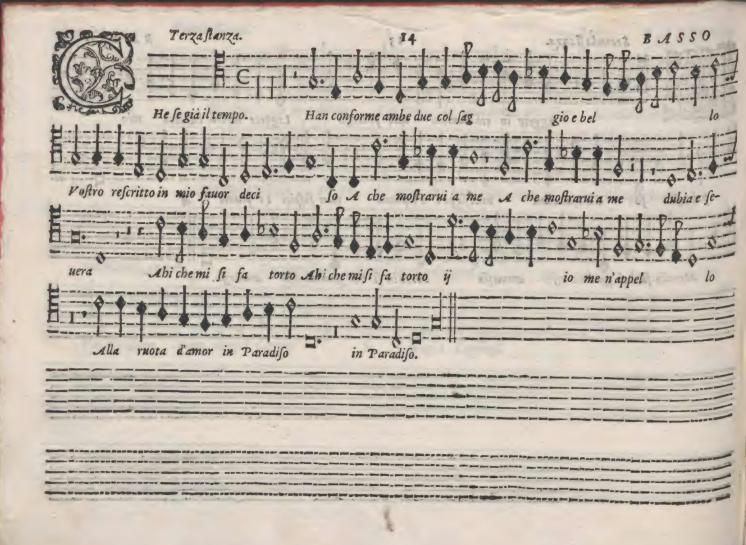


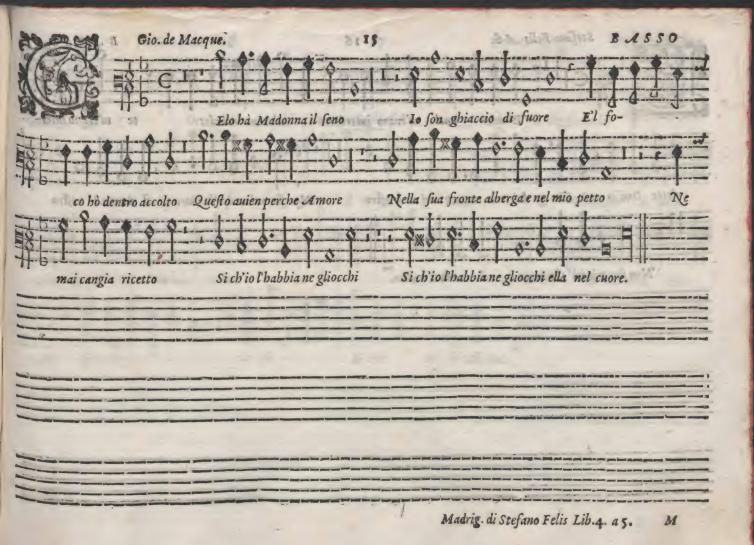




















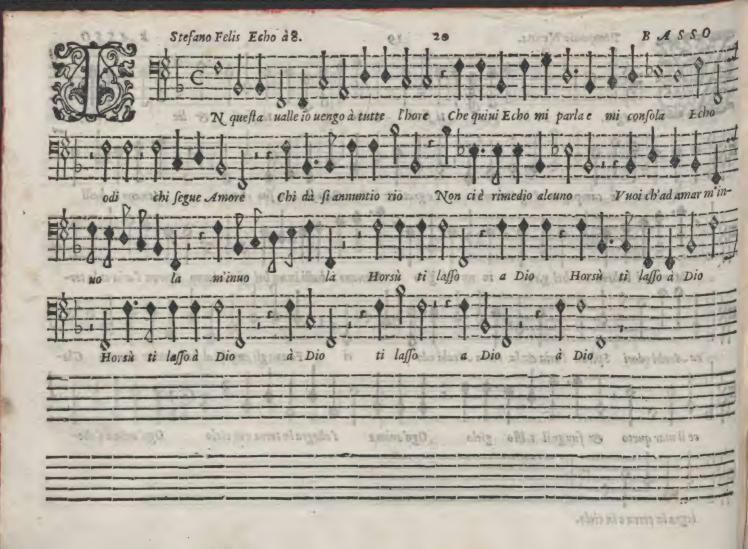


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Di uaghe fila d'oro	2	Voi sete la mia donna	12
Infelice occhi miei	2	Leggete in ciò l'antico mio processo	13
Dunque mirando il sole.	3	Che se già il tempo	
Sperasti occhi dolenti	4	Gelo hà Madonna il seno	15
Deh piangete almen tanto	Ś	A féivoci.	
Sonno scendesti in terra	6	Le viue uoci	16
Tu la ritorni a riua	7	Hor sento quel ch'io sono	17
Dolci sdegni, e dolci ire	8	Non può longh'uso	
Sotto finti d'Amer	9	Vazh herbe uerde frondi	19
Ne u'inganni il mirar	10	Echo à 8.	
Et io benche infelice	11	In questa ualles.	20

далогинам плана длочат

ξ.	The first state of the state of	- Z	Ding's Con-
5.1	enfronte of a water from the T	8	In élar er la la
1 1	· Cofference	¥.	Dengaran and Lit.
11	G de ban kadan na K	*	Speraliser Level of
	410.13/70	7	But provide burrant
ħi	STORY A	0	Somo for hi mierra
^ *	Fin sungal his co	6.	Talarite in ins
t	32100010010012	8	I oldi i i i i i i i i i i i i
100	I all ad contact the second se	- p	Sorrogent
	1-0-1-	= 1	We whether will be in a
De-	- In gwilliam Diameter	- 11	Ericonductives

DI STEFANO FELIS DI BARI MAESTRO DI CAPPELLA

NEL DVOMO DI BARI.

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI, Con alcuni à Sei, & vno Echo à Otto nel fine, nouamente composti, & dati in luce.



In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,



AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO

ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

IL SIGNOR AVRELLIO FVRIETTI.



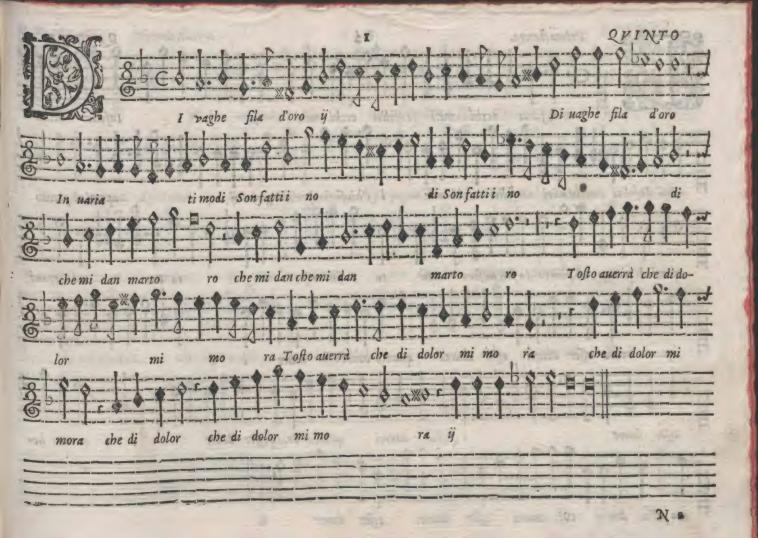
Oleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori, che più grati conosceuano essere al Dio di cui erano deuoti; onde non bastando taluolta gli aromati Sabei, scorsero à far loro odorare il caldo sangue humano: cost credeuano aggradire à i Dei tutelari, & à gli altri numi (elesti. Hora io che in terra V. S. Ecc. qual essi (siami ciò lecito dire) Iddio in Cielo honoro, & colo per le sue gentilissime maniere, & rare parti, & virtuti che in essa rilucono illustrando ogni Patria, oue si ritrona; volendole appresentare vna volta per sempre il mio di lei deuo-

tissimo cuore, à sin che gradisse la mia seruitù; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio, quando non hò altro odore, con certe pochi Madrigali, cantai sù miei verd'anni, come giouane d'amor ritocco, i quali succederanno in loco d'hinni, ch'ancor esti cantauano in tal caso. & cosi risoluto ne l'animo à V.S. Ecc. li ossero con quel piu caldo assetto che posso. Gran fauor serà il mio, se degnerassi ascoltarli con grato orecchio; poiche non chiedo altro, suor che un minimo cenno della gratia sua, la quale debbo promettermi di certo, sapendo quanto sia vaga di questa uaga virtù della Musica, hauendone accertati con molti segni di liberalità molti, che se n hanno delettati. Mase per auentura questi miei accenti non hauessero corrispondenza à la sua divina splendidezza, non perciò li sdegni, che piacquerò tal hor al sommo Gioue i semplici carmi de gli humili pastorelli. Accettane dunque il cuore con cui ne vengono, & dV.S. Ecc. so riverenza, & bacio le mani. Di Bari il dì 15 di Febraro 1585.

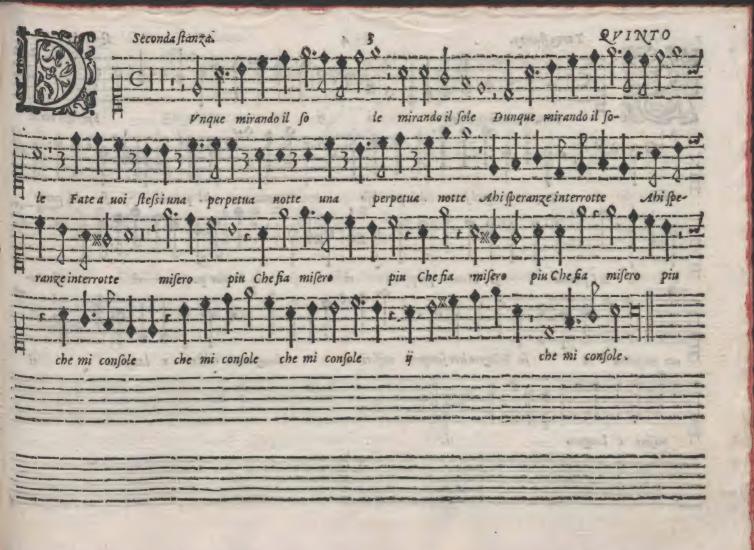
Di V. S. molto Eccellente

Affettionatissima Servitore

Stefano Felis.



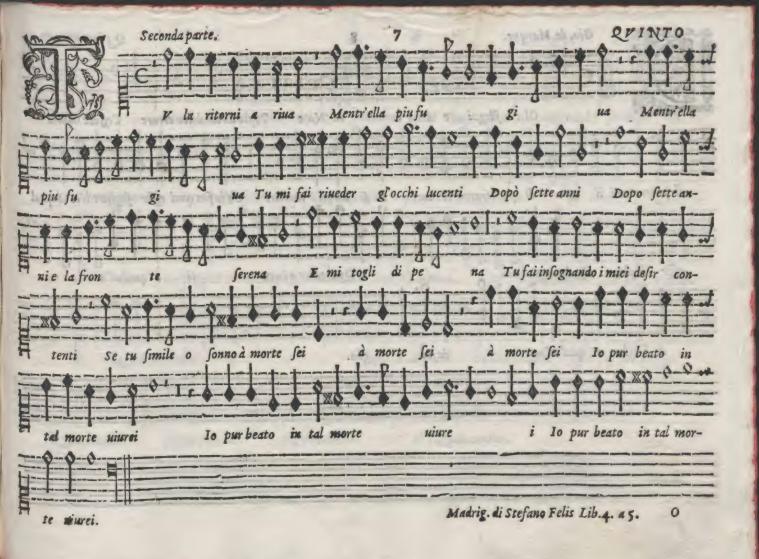


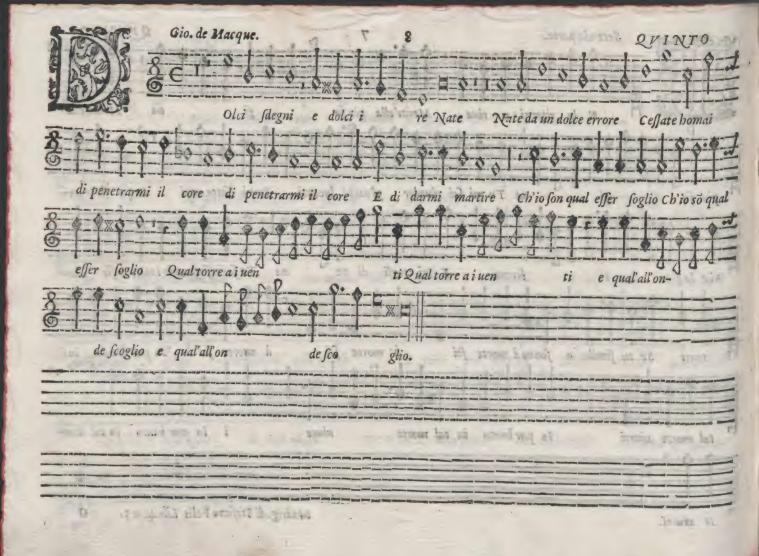




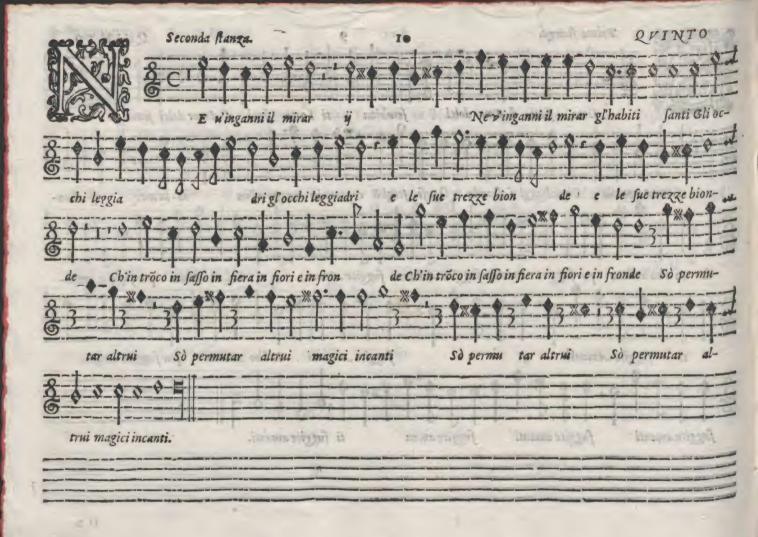


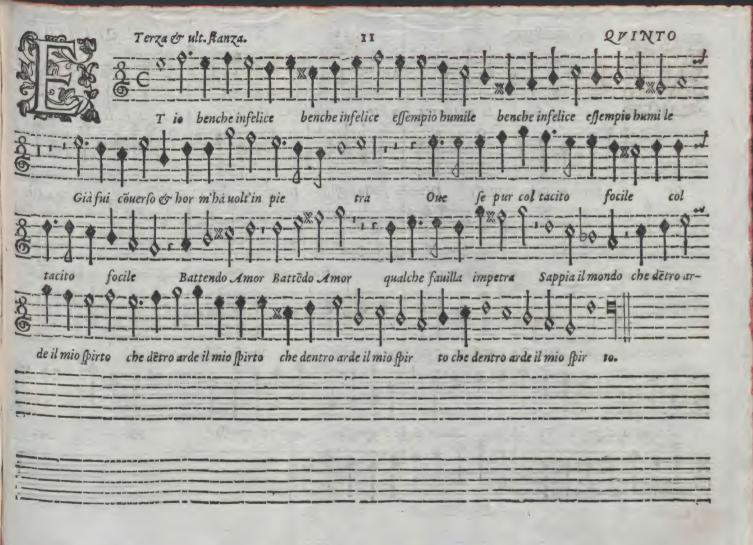








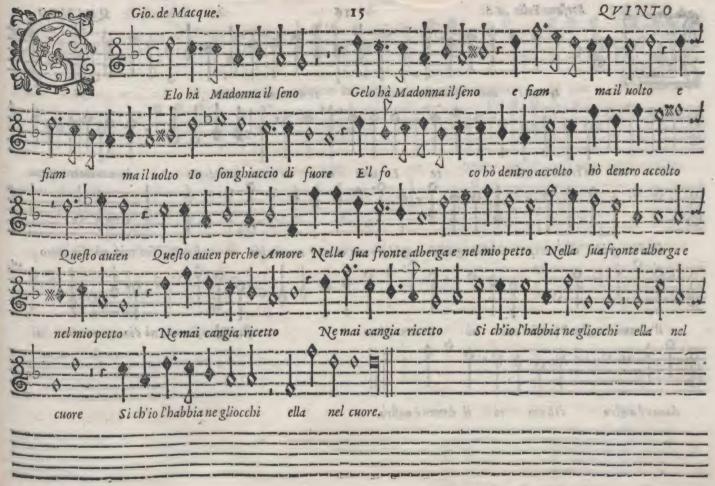


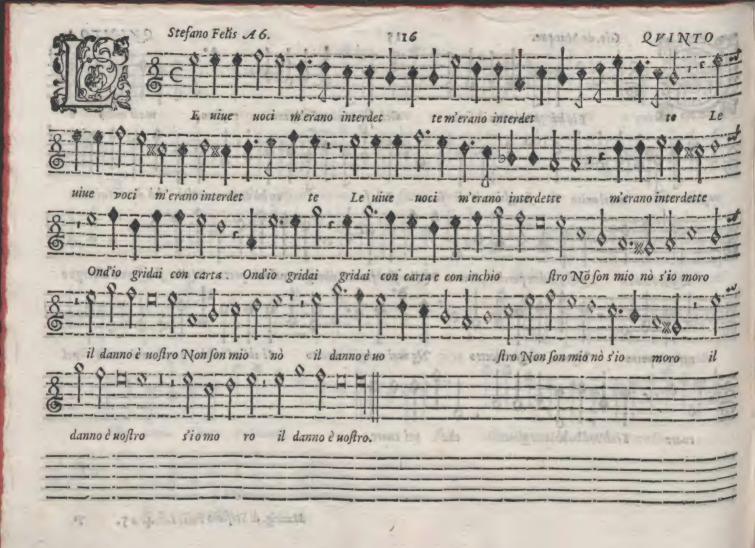








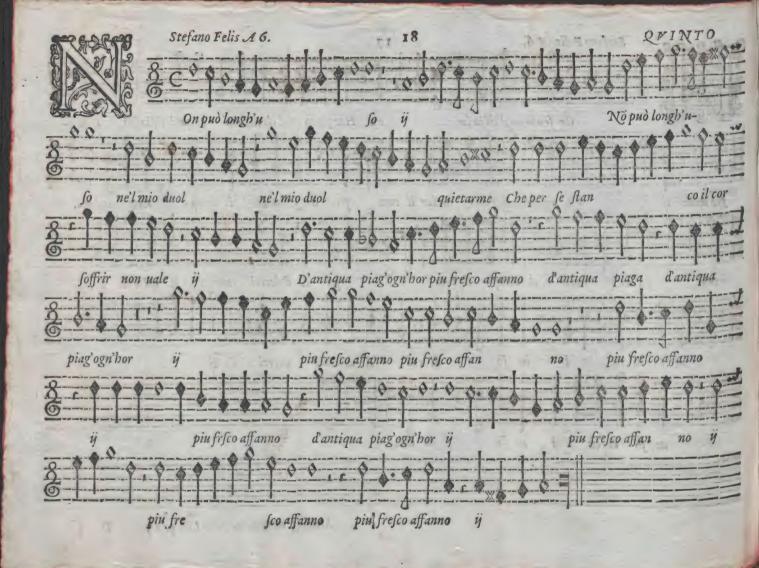






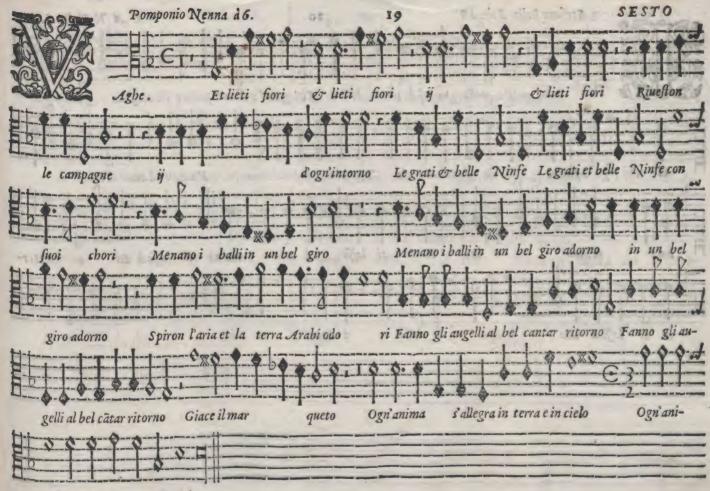












ma s'allegra in terra e in cielo.



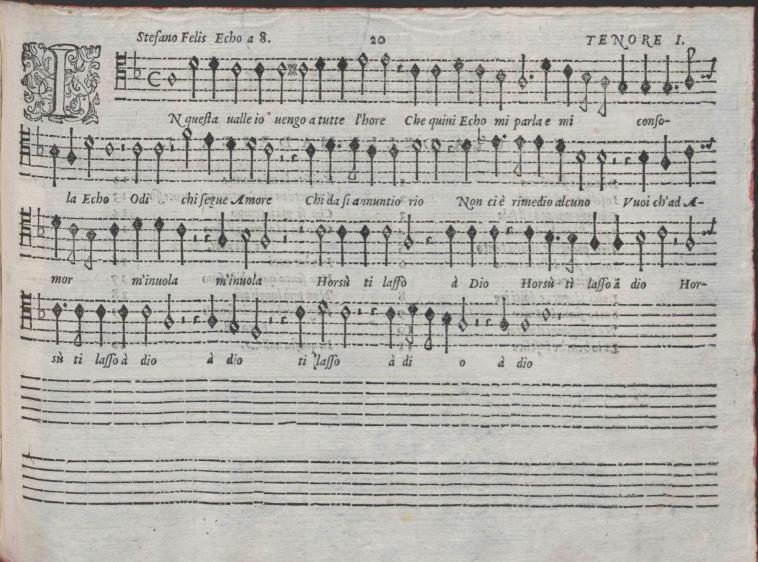


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Stefand Felis Lebo a 8.

TARONATE A

Thol ch'all se-

Di uaghe fila d'oro		Voi sete la mia donna	12
Infelice occhi miei	2	Leggete in ciò l'antico mio processo	13
Dunque mirando il sole	3	Che se già il tempo	14
Sperasti occhi dolenti	4	Gelo hà Madonna il seno	15
Deh piangete almen tanto	5	A sei voci.	
Sonno scendesti in terra	6	Le viue uoci	16
Tularitorni ariua	7	Hor sento quel ch'io sono	17
Dolci sdegni, e dolci ire	8	Non può longh'uso	18
Sotto finti d'Amor	9	Vagh herbe uerde frondi	19
Ne u'inganni il mirar	IO	Ecco à 8.	and and
Et io benche infelice	11	In questa ualle.	20

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.